



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

**SCHEMA DI
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI VICENZA
(2017 - 2019)**

(Approvato nella seduta del 26/01/2017)

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

1.	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2.	PREMESSE	4
2.1.	L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza.....	4
2.2.	Il rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale degli Ingegneri- il c.d. "Doppio livello di prevenzione"	5
2.3.	Contesto, ratio ed efficacia dei Programmi di livello nazionale e di livello territoriale.....	6
3.	IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI VICENZA- PARTE GENERALE.....	6
3.1.	Contesto di riferimento: l'Ordine territoriale, il ruolo istituzionale e le attività svolte	6
3.2.	Processo di adozione del P.T.P.C.T.I. territoriale.....	8
3.3.	Soggetti Coinvolti nel Programma territoriale	9
3.4.	Il doppio livello di prevenzione: rapporto RPCT Unico nazionale e Referente territoriale	10
4.	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI - PRESUPPOSTI E STRATEGIE DI PREVENZIONE	12
5.	IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI VICENZA - LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA ,ANALISI E MISURE	12
	SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ	15
	ALLEGATI AL PTPCTI 2017 – 2019 DELL'ORDINE TERRITORIALE DI VICENZA	19

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCTI" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (G.U. 8 giugno 2016, n. 132)
- Legge 7 agosto 2015, n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (G.U. n. 187 del 13 agosto 2015)
- DPR 16 aprile 2013, n. 62 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (13G00104) (GU Serie Generale n.129 del 4-6-2013)
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti- Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della I. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

E tenuto conto di:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Delibera ANAC n. 831 recante Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 del 3 agosto 2016 (di seguito PNA 2016)
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)

Tutti i riferimenti legislativi e normativi indicati si intendono relativi all'ultimo aggiornamento in vigore al momento dell'approvazione del presente PTPCI, ancorché derivati da modifiche intervenute a seguito di diversi non citati provvedimenti e per quanto applicabile agli Ordini Professionali.

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

2. **PREMESSE**

2.1. ***Il contesto di riferimento***

Con l'approvazione della Legge n.190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sono state previste misure repressive per la lotta alla corruzione e strumenti preventivi che coinvolgono le singole amministrazioni quali:

- Obblighi in materia di trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013)
- Contrasto alla corruzione;

Sull'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione dettati dal PNA è recentemente intervenuto il d.lgs. 97/2016 che ha introdotto modifiche ed integrazioni sia al d.lgs. 33/2013 sia alla l. 190/2012.

In particolare il d.lgs. 97/2016 inserisce all'interno del d.lgs. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, un nuovo articolo, l'art. 2-bis, rubricato «Ambito soggettivo di applicazione», che sostituisce l'art. 11 del d.lgs. 33/2013, contestualmente abrogato dall'art. 43.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

Esso individua tre macro categorie di soggetti: le pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, co. 1); altri soggetti tra cui enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato (art. 2-bis, co. 2); altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (art. 2-bis, co. 3).

Con il citato provvedimento, pertanto, è stata espressamente confermata l'applicabilità della normativa sulla trasparenza – sebbene nei limiti di “quanto compatibili” – agli Ordini Professionali (rif. Art.2 bis comma 2 lettera del DL 33/2013 e smi). Tale interpretazione era stata già indicata da parte del TAR Lazio, che con Sentenza n.11391 del 24 settembre 2015 ha chiarito che la Normativa Anticorruzione e Trasparenza si debba applicare “direttamente” ad Ordini e Collegi Professionali.

A livello nazionale la regolazione e l'attuazione della normativa è competenza di ANAC, la quale adotta il PNA (ex art. 1 della Legge n. 190/2012) che rappresenta “lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale”.

L'Autorità, con il Piano nazionale anticorruzione, “può precisare gli obblighi di pubblicazione e relative modalità di attuazione in relazione alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte prevedendo, in particolare, modalità semplificate per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e i collegi professionali.”. Inoltre, l'Autorità, sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali nel caso siano coinvolti dati personali, può, con una particolare procedura pubblica, identificare dati e informazioni per i quali la pubblicazione in forma integrale è sostituita con quella di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, salvo il diritto di accesso generalizzato, ex art. 5 d.lgs. 33/2013, ai documenti nella loro integrità.

2.2. *L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza*

L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

A tal fine l'Ordine si è adeguato ai precetti normativi – in quanto compatibili - al disposto della L. 190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente programma individua per il triennio 2017 – 2019, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine, rientrando nei soggetti indicati nell'art. 2 bis comma 2 del D.Lgs. 33/2013, è tenuto ad adottare il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Il Consiglio dell'Ordine di Vicenza ha approvato, con delibera di Consiglio del 26/01/2017, il Programma

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 aggiornamento 2016-2018.

L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Considerata la subentrata normativa quale il D.Lgs 97/2016 e il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato da ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 ed il periodo da allora intercorso (circa 1 anno) compreso del relativo monitoraggio e feed-back da parte degli addetti, che fornisce valutazioni, considerazioni nonché suggerimenti di miglioramento, tale che l'Ordine attraverso un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge condotti a livello nazionale dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi per brevità CNI) quale rappresentanza della categoria, si è adeguata alla normativa di riferimento attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- nomina del Referente Territoriale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi Referente Territoriale o RT)
- adozione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione locale, inclusivo del Piano Triennale Trasparenza ed Integrità locale, mediante l'adozione del Programma Triennale per la Prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità locale (d'ora in poi PTPCTI locale oppure Programma locale)
- Adozione delle linee guida nazionali per la redazione del Programma Triennale per la Prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità locale (PTPCTI dell'Ordine degli ingegneri di Vicenza)
- assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 aggiornato ai sensi del D.Lgs 97/2016.
- adozione del Codice di Comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Vicenza, ad integrazione del Codice di comportamento generale di cui al DPR 62/2013
- rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d.lgs.39/2013

Ordini e Collegi sono tenuti all'adozione del PTPC, salvo qualora "decidano di adottare o abbiano già adottato un modello 231". In particolare, a seguito delle nuove modifiche introdotte, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), precedentemente previsto dal D.Lgs. 33/2013, viene necessariamente ricompreso all'interno del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, come suggerito anche dal CNI nelle Linee guida per la redazione del PTPCTI.

Con specifico riferimento all'adozione dei Piani triennali richiesti dalla normativa, nella ferma convinzione che il rispetto della trasparenza sia lo strumento maggiormente idoneo per la lotta alla corruzione (oltre che uno strumento di perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa), l'Ordine - anche a fronte di quanto esposto nel Regolamento Trasparenza CNI del 19 dicembre 2014 - ha incluso quale sezione autonoma del Piano Triennale Anti-Corruzione, anche il Piano Triennale Trasparenza, disponendo l'adozione del Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e integrità.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

Il PTPCTI locale pertanto, è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, comma 16 Legge Anticorruzione) e alle aree di attività tipiche dell'Ordine;
- individuare le misure preventive del rischio;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Vicenza;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPCTI territoriale deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Vicenza approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 26/11/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma locale.

Il PTPCTI, inoltre, deve essere letto in combinato disposto con il PTPCTI del CNI, che ne costituisce il presupposto, la ratio e - in alcuni casi - l'integrazione, facilitandone l'interpretazione.

Nella redazione del Programma l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti/collaboratori/dirigenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che l'Ordine è ente auto-finanziato per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante l'Ordine.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

2.3. ***Il rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale degli Ingegneri - il c.d. "Doppio livello di prevenzione"***

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine e dal CNI nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, ha ritenuto che il meccanismo di prevenzione della corruzione - per avere maggiore efficacia a livello nazionale ma, soprattutto, a livello di categoria - dovesse operare su un doppio livello:

- Livello nazionale: il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio PTPCTI che tiene conto della specificità del CNI stessa ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;
- Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPCTI nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale, predispongono i propri PTPCTI a livello "decentrato", tenuto conto dell'analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e, conseguentemente, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Questa articolazione risponde, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità.

Sia nella redazione del Programma del CNI a livello nazionale sia nella redazione dei Programmi locali, il CNI e gli Ordini tengono conto della propria peculiarità di ente pubblico e applicano il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante gli Ordini e il Consiglio Nazionale.

L'Ordine Territoriale di Vicenza ha condiviso e, per l'effetto, ha ritenuto di adeguarsi al presente "doppio livello di prevenzione": con delibera del 26/11/2015 ha aderito alle iniziative del CNI - in via preliminare al Regolamento Trasparenza del 19 dicembre 2014, nominando il Referente territoriale.

Fermo restando la propria natura di ente autonomo, l'Ordine può comunque personalizzare l'adeguamento alla normativa anti-corruzione con modalità autonome rispetto alle iniziative del CNI, purché conformi alla normativa e rispettose della ratio del disposto legislativo.

L'Ordine riconosce che il c.d. "doppio livello di prevenzione" si basa su un'attività di coordinamento tra il CNI e gli Ordini territoriali che hanno aderito alle suddette iniziative; a tal riguardo, l'Ordine è consapevole che il funzionamento del c.d. "doppio livello di prevenzione" sarà perseguito attraverso attività di impulso, indirizzo e controllo svolti congiuntamente dal Responsabile anti Corruzione Unico Nazionale e dal Referente Territoriale.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

2.4. ***Contesto , ratio ed efficacia dei Programmi di livello nazionale e di livello territoriale***

I Programmi triennali, sia a livello nazionale che a livello decentrato (congiuntamente anche i "Programmi"), rappresentano il documento fondamentale dell'ente per la definizione della strategia di prevenzione al suo interno.

Quali documenti programmatici e aderenti alla realtà e circostanza fattuali in concreto riscontrate e riscontrabili, i Programmi sono oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità. I Programmi, pertanto, non vanno intesi come attività isolate ed "una tantum" ma come documenti "vivi" che, di tempo in tempo, recepiscono i riscontri della propria applicazione nonché gli eventuali mutamenti legislativi, organizzativi, di prassi.

I Programmi, infine, oltre ad assolvere alle funzioni appena descritte, rappresentano uno strumento di conoscenza per il pubblico di riferimento: Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese, altre pubbliche amministrazioni possono conoscere, dalla lettura dei Piani, gli impegni che il CNI e gli Ordini territoriali si sono assunti in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità e le modalità con cui questi vengono perseguiti.

Tutto quanto sopra, nonché il presente documento, rappresenta la concreta applicazione della normativa di riferimento da parte dell'Ordine Territoriale di Vicenza, che tiene conto necessariamente dell'opportunità di contemperare gli obblighi legislativi alla realtà ordinistica .

Nell'iter di implementazione del meccanismo preventivo approntato, l'Ordine è ben consapevole della necessità che gli Enti e le Autorità competenti e di riferimento, adottino, ulteriori e precisi atti di indirizzo per l'implementazione della normativa in oggetto da parte degli Ordini Professionali e dei Consigli Nazionali.

3. **IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI VICENZA- PARTE GENERALE**

3.1. ***Contesto di riferimento: l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte.***

L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44, DPR 169/2005 e dal DPR 137/2012 s.m.i , è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico. Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alle Pubbliche Amministrazioni;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

funzionamento dell'Ordine;

- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un bilancio consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938 e s.m.i. , per quanto applicabili per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Vigilare, sovrintendere e facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

L'Ordine Territoriale di Vicenza è un ente di diritto pubblico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. L'organo direttivo dell'Ordine è il Consiglio composto da 15 membri, che vengono eletti dagli iscritti al proprio Albo Professionale. Il Consiglio elegge al proprio interno il Presidente, il Segretario e il Tesoriere. La durata del mandato del Consiglio è di 4 anni.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine, assicura l'esecuzione degli orientamenti programmatici, esercita tutte le attribuzioni connesse con i compiti istituzionali del Consiglio, vigila su tutte le attività che fanno capo al Consiglio.

Il ruolo del Segretario è quello di redigere le deliberazioni del Consiglio e autenticarne le copie e per le attività di cui all'art. 39 del R.D. 2537/1925 si avvale del personale della Segreteria.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'Ordine, della riscossione del contributo annuale, dei pagamenti dei mandati firmati dal Presidente e controfirmati dal Segretario, tiene i registri contabili e l'inventario del patrimonio dell'Ordine e per le attività di cui all'art. 40 del R.D. 2537/1925 si avvale del personale della Segreteria e di consulenti esterni quali il consulente del lavoro per buste paga, il consulente per la contabilità interna e il consulente commercialista per la dichiarazione reddituale.

Si precisa che attualmente l'Ordine ha due dipendenti assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Il Consiglio ha subito nel corso dell'anno 2016 una revisione della sua struttura, dovuta alle dimissioni per trasferimento ad altro ordine del Consigliere Ing. Mattia Zuliani, già responsabile della Commissione ICT dell'Ordine.

Come approvato nella seduta di Consiglio del 14 gennaio 2016, a seguito di tale mutamento, in Consiglio subentra l'ing. Enrico Giuseppe Oriella (primo dei non eletti alle elezioni del consiglio nel 2013).

Nel corso del medesimo incontro, il Consiglio ha provveduto ad affidare la commissione ICT al Consigliere ing. Zanconato che ne sarà referente in Consiglio. Quest'ultimo – permanendo in suo capo la responsabilità della Commissione Gestione D'Azienda, viene coadiuvato per le attività della Commissione ICT dall'Ing. Riva. Con verbale di seduta del 05 maggio 2016 il Consiglio ha preso atto delle dimissioni dell'ing. Stefano Pelloso dalla carica di presidente, trasmesse con missiva indirizzata al Consiglio con data 04/05/2016.

Venendo a mancare la carica rappresentativa dell'Ordine, viene deliberato all'unanimità di procedere all'elezione di un nuovo Presidente.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

Il Consiglio approva la nomina a Presidente dell'allora Vice Presidente Ing. Pietro Paolo Michele Lucente.

La legislazione anticorruzione ha attribuito particolare rilevanza al ruolo del RPCT. Per quanto attiene alla specifica realtà degli ordini e collegi professionali, è opportuno che il RPCT sia individuato all'interno di ciascun Consiglio nazionale, ordine e collegio professionale (sia a livello centrale che a livello locale).

Più in particolare, l'organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Nelle sole ipotesi in cui gli ordini e i collegi professionali siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT può coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, la normativa esclude le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere. Stante la ristretta dotazione organica dell'Ordine, l'assenza di figure dirigenziali, nonché l'avvenuta assunzione dell'incarico di Presidente dell'Ordine da parte del Ing. Lucente (già RPCT) il Consiglio incarica quale nuovo Responsabile anticorruzione e trasparenza l'Ing. Bettale.

Il Consiglio ha quindi provveduto, per tramite della Segreteria, alla comunicazione a tutti gli interlocutori istituzionali interessati riguardo alle nuove nomine ed al nuovo assetto istituzionale del Consiglio, il quale risulta attualmente così composto:

Dott. Ing. Pietro Paolo Michele LUCENTE	PRESIDENTE
Dott. Ing. Marco Marcheluzzo	SEGRETARIO
Dott. Ing. Vladi Junior Miraldo RIVA	TESORIERE
Dott. Ing. Alice BETTALE	RPCT
Dott. Ing. Filippo BUSATO	Consigliere
Dott. Ing. Marco DI FELICE	Consigliere
Dott. Ing. Bruno FRINZI	Consigliere
Dott. Ing. Andrea LEONARDI	Consigliere
Dott. Ing. Chiara MENEGHINI	Consigliere
Dott. Ing. Massimo NARDI	Consigliere
Dott. Ing. Enrico Giuseppe ORIELLA	Consigliere
Dott. Ing. Stefano PELLOSO	Consigliere
Dott. Ing. Francesca XAUSA .	Consigliere
Dott. Ing. Fabio ZANCONATO	Consigliere
Ing. Iunior Antonio FACIPIERI	Consigliere

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine.

Il Segretario redige le deliberazioni del Consiglio e ne autentica le copie, cura la corrispondenza.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e delle altre proprietà dell'Ordine, riscuote il contributo annuale, paga i mandati firmati dal Presidente, tiene i registri contabili e l'inventario del patrimonio dell'Ordine.

Il Consiglio è coadiuvato da Commissioni il cui coordinatore referente è sempre un consigliere.

Sia i componenti del Consiglio che quelli delle Commissioni svolgono la loro attività in modo volontaristico senza percepire alcun gettone di presenza. Vengono riconosciuti solo ed esclusivamente rimborsi spese chilometrici e rimborsi per spese di trasferimento ai Consiglieri nel caso in cui partecipino ad eventi o riunioni connesse con l'attività ordinistica. Lo stesso dicasi per gli iscritti che, in rappresentanza dell'Ordine (in quanto delegati dal Consiglio), partecipino a riunioni od eventi connesse con l'attività ordinistica. Il rimborso spese viene erogato

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

previa presentazione da parte del richiedente di una scheda dove viene riportato l'evento, la data, il o i mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede di svolgimento e le eventuali spese collaterali ad esso legate (parcheggio, ristorazione, pernottamento, ecc.) che devono essere supportate da apposita ricevuta e giustificazione e comunque in aderenza a quanto stabilito dal Regolamento per i rimborsi.

In seno al consiglio operano 17 Commissioni Istituzionali così costituite:

COMMISSIONE AMBIENTE	Dott. Ing. Chiara Meneghini
COMMISSIONE APPALTI PUBBLICI	Dott. Ing. Andrea Leonardi
COMMISSIONE DIPENDENTI	Dott. Ing. Alice Bettale
COMMISSIONE ETICA E TUTELA DELLA PROFESSIONE	Dott. Ing. Bruno Frinzi
COMMISSIONE FORMAZIONE CORSI - COORDINAMENTO	Dott. Ing. Filippo Busato
COMMISSIONE GESTIONE D'AZIENDA	Dott. Ing. Fabio Zanconato
COMMISSIONE GIOVANI	Dott. Ing. Francesca Xausa
COMMISSIONE IMPIANTI ED ENERGIA	Dott. Ing. Stefano Pelloso
COMMISSIONE INGEGNERIA FORENSE - C.T.U.	Dott. Ing. Pietro Paolo Lucente
COMMISSIONE SEZIONE B	Dott. Ing. Iunior Antonio Facipieri
COMMISSIONE ITC (Informatica e Telecomunicazioni)	Dott. Ing. Mattia Zuliani
COMMISSIONE PARCELLE	Dott. Ing. Sergio S/aviero Dott. Ing. Marco Marche/uzzo
COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE	Dott. Ing. Andrea Leonardi
COMMISSIONE QUALITA'	Dott. Ing. Bruno Frinzi
COMMISSIONE SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI	Dott. Ing. Marco Di Felice
COMMISSIONE STRUTTURE	Dott. Ing. Massimo Nardi
COMMISSIONE URBANISTICA E TRASPORTI	Dott. Ing. Andrea Leonardi

L'Ordine partecipa alla FOIV (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto)

La struttura della segreteria si compone di 2 dipendenti, di cui una Responsabile, che coordina le attività della segreteria, quali: Protocollo, Ufficio amministrazione, formazione continua e le attività inerenti al funzionamento del Consiglio di Disciplina

Non ci sono enti controllati dall'Ordine.

3.2. **Processo di adozione del P.T.P.C.T.I. territoriale**

Secondo quanto previsto dalla l. 190/2012, il PTPC è adottato dall'organo di indirizzo (art. 1, co. 8). Negli ordini e nei collegi professionali, l'organo in questione è individuato nel Consiglio. Questa indicazione rileva anche ai fini dell'eventuale potere sanzionatorio che ANAC può esercitare ai sensi dell'art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014.

Tuttavia, per la specificità degli ordini professionali, è raccomandata una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT ed, eventualmente, con l'Assemblea degli iscritti.

Il presente PTPCTI territoriale è stato predisposto dal Referente Territoriale, sulla base dello Schema delle Linee

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

Guida predisposte dal Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza Unico Nazionale (RPTC Unico Nazionale), con il supporto del presidente, del segretario e del tesoriere e sulla base delle indicazioni fornite dallo stesso Consiglio Nazionale Ingegneri negli incontri formativi.

L'approvazione da parte dell'organo collegiale (Consiglio) - espressione degli iscritti - e la redazione e condivisione da parte degli uffici coinvolti nel Programma ha adeguatamente rappresentato una forma di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse.

- **Il Consiglio dell'Ordine di Vicenza ha approvato, con delibera di Consiglio del 26/11/2015 il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017.**
- **Il Consiglio dell'Ordine di Vicenza ha approvato, con delibera di Consiglio del 04/02/2016 il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018.**
- **Il Consiglio dell'Ordine di Vicenza ha approvato, con delibera di Consiglio del 26/01/2017 il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità 2017-2019.**

La predisposizione del PTPCTI territoriale è essenzialmente basata su un'attività di verifica fattuale delle attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione connesso, anche potenzialmente. Specificatamente la predisposizione del Programma si fonda su analisi della documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche invalse alla luce della normativa.

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine (sezione Consiglio Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione) e dello stesso è data idonea notizia a corredo.

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione). Dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine, viene inoltre portato a conoscenza dei dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuno rispetto e implementazione.

Il Consiglio dell'Ordine prende atto di quanto indicato per il tramite di proprio comunicato del 18 febbraio 2015 da ANAC, secondo il quale le amministrazioni, gli enti e le società cui compete l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) sono tenuti esclusivamente alla pubblicazione di detti atti sul sito istituzionale dell'amministrazione, società o ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - corruzione". Nessun documento, pertanto deve essere inviato all'Autorità.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

3.3. *Soggetti Coinvolti nel Programma territoriale*

Rilevano nel procedimento inerente l'adozione e l'applicazione del Piano Territoriale tutti i seguenti soggetti:

a - Consiglio dell'Ordine Territoriale

Il Consiglio dell'Ordine approva e dà impulso all'esecuzione del presente PTPCTI, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative di formazione del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e Referente Territoriale a partecipare assiduamente a tali iniziative.

b - Il Referente Prevenzione Corruzione e trasparenza Territoriali (c.d. Referente Territoriale)

L'Ordine di Vicenza ha aderito al "Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio nazionale degli Ingegneri e dei Consigli territoriali dell'Ordine degli ingegneri ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125" approvato dal CNI in data 19 dicembre 2014 e, per l'effetto, ha aderito alla strategia anti-corruzione coordinata dal CNI.

Il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Vicenza ha nominato il proprio Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza e Integrità, secondo quanto in precedenza indicato.

Il referente territoriale, nell'alveo delle indicazioni ricevute e della guida approntata del RPCT Unico Nazionale, assolve ai propri compiti quali:

- Elaborazione del PTPCTI territoriale, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine;
- Verifica dell'attuazione del PTPCTI territoriale e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- Predisposizione e attuazione del Piano di controllo annuale, sulla base delle indicazioni condivise a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento;
- Verifica della rotazione degli incarichi qualora ritenuta applicabile dai responsabili dell'Ordine, predisposizione dei piani formativi locali per i dipendenti, con particolare riguardo ai dipendenti maggiormente esposti al rischio corruzione (avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento);
- Predisposizione, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti del proprio Ordine territoriale (sulla base dello Schema fornito dal Consiglio Nazionale Ingegneri e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento);
- Predisposizione, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti di questo Ordine territoriale;
- Denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
- Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità relativamente al proprio Ordine territoriale;
- Redazione della Relazione Annuale del Referente entro il 31 dicembre di ogni anno o comunque secondo le scadenze stabilite;
- Gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico, relative all'Ordine.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

c - Rappresentanti e/o Responsabili di Uffici dell'Ordine

I rappresentanti e/o responsabili degli Uffici i cui processi sono oggetto di valutazione del presente Programma, sono stati coinvolti nella strutturazione del presente programma. I rappresentanti e/o responsabili degli uffici pongono in essere in maniera attiva e concreta azioni finalizzate all'attività di implementazione, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici. Nell'Ordine degli ingegneri di Vicenza non sono presenti figure di dipendenti con ruoli dirigenziali. Si dispone di un solo ufficio Segreteria con due dipendenti a tempo indeterminato, che sono state inserite nel processo di consultazione del presente documento.

d - RPCT Unico Nazionale

Nel riportarsi integralmente a quanto esposto per PTPCTI del CNI in merito al ruolo del RPCT Nazionale, va evidenziato che, ai fini del presente PTPCTC territoriale, Il RPCT Unico nazionale opera come soggetto incaricato del coordinamento, controllo e referente delle attività anticorruzione per gli Ordini Territoriali, ponendo in essere le seguenti attività:

- elaborazione, nel continuo e in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente, di una «cornice» di contenuti e obblighi per gli Ordini Territoriali, fornendo contenuti minimi indefettibili che verranno poi sviluppati dal Referente locale con riguardo alla propria realtà;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo

e - OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

3.4. *Il programma triennale del CNI e degli Ordini Territoriali - Presupposti e strategie di prevenzione*

Nel riportarsi integralmente a quanto esposto nel PTPCTI del CNI in merito alle strategie di prevenzione, l'Ordine territoriale di Vicenza conferma di aderire agli obiettivi strategici fissati a livello nazionale e, per l'effetto, di porre in essere tutto quanto necessario, utile ed opportuno per il relativo raggiungimento. L'Ordine territoriale di Vicenza per il triennio 2017 – 2019 si pone i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione
- Aumentare la possibilità di scoprire e individuare anticipatamente i casi di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

I. AMBITO DI APPLICAZIONE E METODOLOGIA

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi dell'Ordine territoriale di Vicenza e l'analisi si compone di 3 fasi:

- Fase 1 Identificazione o mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;
- Fase 2 Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio;
- Fase 3 Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato..

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017 e nell'Aggiornamento 2016.

La combinazione delle 3 fasi e il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e, soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'ente.

II. DISAMINA DELLE FASI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio e ha ad oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo o fase di processo esistente, alla luce dell'operatività dell'Ordine. La mappatura è stata condotta mediante la valutazione dei processi alla luce delle caratteristiche dell'Ordine, dell'organizzazione e dei dati fattuali riscontrati, nonché considerando l'esistenza o meno di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'Ordine attraverso suoi consiglieri, dipendenti o iscritti agli Ordini territoriali e come questi precedenti sono stati definiti.

Partendo dalla L. 190/2012 e dall'allegato 2 al PNA, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente, si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine .

Dalla mappatura svolta, ad oggi i processi maggiormente a rischio risultano essere:

Area A - Acquisizione e progressione del personale, comprendente i seguenti processi

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, comprendente i seguenti processi

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali)

Area D- Area provvedimenti

- Provvedimenti amministrativi (iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti)
- Provvedimenti giurisdizionali

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

Area E – Attività specifiche dell'Ordine, comprendente i seguenti processi

- Formazione professionale continua
- Attività di congruità parcelle
- Designazione terne di nominativi per collaudi statico e tecnico-amministrativi
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali
- Rimborsi spese

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2017 – PTPC 2017-2019) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma. Sulla base dei processi sopra individuati, si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi, tenuto conto sia dell'impatto dell'evento corruttivo (in termini di organizzazione, economici, reputazionali) sia delle probabilità di accadimento dell'evento stesso. L'attribuzione del grado di rischio scaturisce, pertanto, da una matrice di impatto/probabilità.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Ultima fase della gestione del rischio anticorruzione attiene all'individuazione di misure di contrasto e di prevenzione. Alcune misure di prevenzione del rischio sono obbligatorie, in quanto direttamente derivanti dalla normativa di riferimento; altre misure di prevenzione del rischio sono ulteriori, e la loro scelta è determinata dalla necessità o dall'utilità. L'individuazione e la valutazione delle misure di prevenzione è frutto del confronto avvenuto tra i redattori del Programma e i soggetti materialmente coinvolti nei processi individuati nella fase 2.

L'attività di prevenzione si divide in 4 macro-aree:

I. Misure di prevenzione obbligatorie

Sono le misure direttamente derivanti dalla legge quali la predisposizione e applicazione del PTPCTI, del Codice di comportamento, erogazione di idonea formazione, rotazione degli incarichi, tutela del dipendente che segnala illeciti, astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità nonché:

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2017, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Più in dettaglio:

- **Predisposizione e applicazione del PTPCTI:**

il Responsabile ha predisposto il PTPCTI che è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine il 26/01/2017; Il PTPCTI adottato è stato trasmesso ed illustrato a tutti i Consiglieri e dipendenti. Il Responsabile verifica l'attuazione del PTPCTI e predispone modifiche dello stesso nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione, tali modifiche dovranno essere soggette al processo di consultazione e adozione di cui al PTPCTI.

- **Predisposizione e applicazione del Codice di Comportamento:**

il Responsabile ha predisposto il Codice di Comportamento che è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine il 26/11/2015. Il Codice di comportamento adottato è stato trasmesso ed illustrato a tutti i Consiglieri e dipendenti. Il Responsabile verifica l'applicazione del Codice di Comportamento.

- **Erogazione di idonea formazione in tema di anticorruzione:**

L'Ordine beneficia del piano di formazione annuale organizzato dal Consiglio Nazionale Ingegneri. Inoltre l'Ordine, su proposta del Responsabile, approva il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione su base annuale.

- **Tutela del dipendente che segnala illeciti:**

i dipendenti e gli altri soggetti che intendono segnalare situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio del proprio incarico utilizzano il modello di segnalazione caricato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" nella sottosezione "altri contenuti" che deve essere recapitato direttamente al Responsabile a mezzo posta elettronica (alice.bettale@ingpec.eu) oppure consegnata a mano in busta chiusa riportando la dicitura "all'attenzione del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza – RISERVATO".

Il segnalante è oggetto delle tutele disposte dall'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001. Il Responsabile adotta le misure previste dalla legge a tutela dell'anonimato del segnalante e garantisce che la sua identità non sia rivelata in maniera inappropriata o indebita. A tal riguardo sono applicabili le disposizioni dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 secondo cui: 1.(...) l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione; 2. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente imprescindibile per la difesa dell'incolpato; 3. La denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990.

- **Astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità:**

l'Ordine di Vicenza verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in termini di inconferibilità e incompatibilità, in capo ai soggetti a cui si intende affidare l'incarico, mediante la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e condizioni di cui all'art. 46 del DPR 445/2000. Se dalla verifica della dichiarazione risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine si astiene dal conferire l'incarico, che verrà conferito ad altro soggetto. La dichiarazione dovrà essere resa dal soggetto interessato all'atto del conferimento dell'incarico ed eventuali variazioni che incidano sulla stessa dovranno essere comunicate tempestivamente al Responsabile mediante nuova dichiarazione. Si prevede comunque il rinnovo annuale della dichiarazione resa nei casi di incarichi di durata superiore a 12 mesi.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

- **Rotazione degli incarichi:**

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Data la ridotta organizzazione operativa dell'Ordine, l'Ordine di Vicenza non si trova nella condizione di potersi avvalere della rotazione degli incarichi, per insufficienza di numero di dipendenti, essendo l'attuale organico formato da 1 solo responsabile, 1 addetto alla segreteria.

In ogni caso, al fine di evitare che i soggetti non sottoposti a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività vengono adottate misure organizzative di prevenzione che sortiscono un effetto analogo a quello della rotazione.

In generale, quindi, nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, vengono adottati meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario o demandando al personale la mera attuazione di provvedimenti e misure operative già sottoposte all'approvazione del Consiglio dell'Ordine. In tal modo, viene spostata su più soggetti la valutazione degli elementi rilevanti per la decisione finale dei procedimenti.

II. Procedure e regolamentazione interna

Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione. Tra queste annoveriamo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: indicazione delle procedure e regolamentazione interna già esistenti e indicazione delle procedure interne del CNI utili allo scopo, quali: il Regolamento di Trasparenza adottato dal CNI in data 19 dicembre 2014, Il Codice di comportamento dei dipendenti, le Linee guida in materia di trattazione dei giudizi disciplinari, Il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione.

lii. Misure di prevenzione specifiche

Misure e azioni specifiche per la prevenzione del rischio individuabili nelle attività e nei processi mappati durante la fase 2, con lo scopo che ciascun processo individuato abbia la propria azione preventiva/correttiva/mitigatrice. Le misure di prevenzione, correlate ai rischi mappati e al livello di rischiosità attribuiti, sono individuate nell'Allegato 2 al presente programma (Tabella delle misure di prevenzione).

IV. Attività di controllo e monitoraggio

Costante azione di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche basata su un "Piano di controllo territoriale" predisposto dal Referente territoriale, sulla base delle indicazioni condivise a livello nazionale.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza, nell'adozione dell'aggiornamento del Piano 2017-2019, ne integra i contenuti tenendo conto di quanto indicato dal nuovo PNA, il quale ha previsto una mappatura delle aree di attività specifiche degli Ordini e Collegi maggiormente esposte al rischio di corruzione, al quale è tuttavia prevista "a *titolo esemplificativo e senza pretesa di esaustività*".

Si tratta, in particolare, delle tre aree:

FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

- esame e valutazione delle offerte formative e l'attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti
- attività di vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati
- organizzazione e svolgimento degli eventi formativi

Misure di prevenzione:

1. controlli a campione sull'attribuzione dei crediti formativi
2. verifiche periodiche sulla posizione complessiva degli iscritti, relativa ai CFP complessivamente acquisiti.
3. adozione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza relative agli eventi formativi, *"preferibilmente mediante pubblicazione – nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - de/l'evento e degli eventuali costi sostenuti"*.
4. per quanto concerne gli "enti terzi", potranno essere introdotti controlli a campione sulla persistenza dei requisiti dei *provider* autorizzati all'erogazione della formazione.

RILASCIO DI PARERI DI CONGRUITÀ;

Per quanto concerne, nello specifico, il rilascio dei pareri di congruità, il PNA contiene una importante conferma di quanto da tempo sostenuto anche dal CNI. Viene, infatti, ribadito che "Nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del d./l. 112012 (come convertito dalla I. 2712012), sussiste ancora la facoltà dei Consigli degli ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento".

- effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista;
- valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.

Misure di prevenzione consigliate:

1. regolamento interno che disciplini la previsione di: a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità; b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni; c) modalità di funzionamento delle Commissioni;
2. rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
3. organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI SPECIFICI

- nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'ordine o collegio incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.
- violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza da parte dell'ordine o collegio incaricato di procedere ai sensi dell'art. 67, co. 4 , del DPR 380/2001 (che prevede, in relazione alle attività di collaudo statico, che *«Quando non esiste il committente ed il costruttore esegue in proprio, è fatto obbligo al costruttore di chiedere, anteriormente alla presentazione della denuncia di inizio dei lavori, all'ordine provinciale degli ingegneri o a quello degli architetti, la designazione di una terna di nominativi fra i quali sceglie il collaudatore»*)
- ulteriori ipotesi, previste dalla legge, in cui soggetti pubblici o privati possono rivolgersi agli ordini e collegi territoriali al fine di ricevere una indicazione sui professionisti iscritti agli albi o registri professionali cui affidare determinati incarichi.

Misure di prevenzione consigliate:

1. adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di professionisti (come avviene per la nomina dei componenti delle commissioni di collaudo).
2. garantire la trasparenza e la pubblicità delle procedure di predisposizione di liste di professionisti, ad esempio provvedendo alla pubblicazione di liste on-line o ricorrendo a procedure di selezione ad evidenza pubblica, oltre che all'assunzione della relativa decisione in composizione collegiale da parte dell'ordine o del collegio interpellato.
3. Qualora l'ordine debba conferire incarichi al di fuori delle normali procedure ad evidenza pubblica, sono auspicabili le seguenti misure:
 - utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;
 - rotazione dei soggetti da nominare;
 - valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente, se non in casi di urgenza;
 - se la designazione avviene da parte del solo Presidente, con atto motivato, prevedere la successiva ratifica da parte del Consiglio;
 - verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
 - eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

SCHEMA DI
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI VICENZA
{2017 -2019)
E
LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.Lgs. 150/2009.

Il D.Lgs. 33/2013, , opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, il CNI e gli Ordini territoriali hanno ritenuto che il programma di implementazione della normativa sulla trasparenza dovesse essere parte del programma anticorruzione, ed è per questo che l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCTI.

Per quanto concerne la trasparenza, l'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, dispone che la normativa del d.lgs. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche a:

- a) enti pubblici economici e ordini professionali;
- b) società in controllo pubblico come definite dallo schema di decreto legislativo predisposto in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, «Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica»⁴ (nel prosieguo schema di testo unico);
- c) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Sono escluse, invece, le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.5

I soggetti di cui alle lettere a) b) c) applicano la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'organizzazione sia all'attività svolta, «in quanto compatibile».

SEZIONE TRASPARENZA – OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri di Vicenza adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE TERRITORIALE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività dell'Ordine, si rappresenta che la presente sezione - proprio perché facente parte del PTPCTI - è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte.

RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione e i referenti dell'Ufficio.

Referente trasparenza

Come anticipato nella prima parte, il Referente Anticorruzione assume il ruolo di referente trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

Rappresentanti e/o Responsabili singoli uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine, nonché i responsabili gerarchici, sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
3. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.
4. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il Referente territoriale e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dal responsabile della segreteria.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. e alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

Secondo quanto previsto all'art. 9-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, in base al quale qualora i dati che le amministrazioni e gli enti sono tenute a pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013 corrispondano a quelli già presenti nelle banche dati indicate nell'allegato B) del d.lgs. 33/2013, le amministrazioni e gli enti assolvono agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" dei rispettivi siti istituzionali è inserito un mero collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione.

A fronte della rimodulazione della trasparenza on line obbligatoria, l'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

L'Ordine territoriale:

- Garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla tempestività, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- Garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- Garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente al PTPCTI, nelle stesse forme e modi.

Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Organizzazione annuale di una giornata della trasparenza in cui l'Ordine, rivolgendosi agli *stakeholders* espone l'approccio adottato verso il tema trasparenza, illustrando la sezione "Consiglio trasparente" presente sul proprio sito istituzionale e le attività adottate e in via di adozione per migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità della propria attività
- Organizzazione di adeguate attività formative rivolte al personale di segreteria.

MISURE ORGANIZZATIVE

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

Consiglio trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Consiglio trasparente", equivalente alla sezione "Amministrazione Trasparente", la cui denominazione è maggiormente connotante l'ambito di riferimento. Al suo interno sono state create sotto-sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La strutturazione della sezione "Consiglio trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto la sezione è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- In alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"*

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito "Consiglio trasparente" in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento del dato e della trasmissione al soggetto che ha in carico la gestione del sito istituzionale, il tempo durante il quale il dato deve essere pubblicato, la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati come responsabili al Responsabile di segreteria che procede alla pubblicazione tempestivamente sul sito istituzionale.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il Referente territoriale, nel suo ruolo anche di Referente trasparenza, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto già indicato al paragrafo *"Attività di controllo nel continuo"*.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

SEZIONE ACCESSO CIVICO

L'istituto dell'accesso civico generalizzato, che riprende i modelli del FOIA (Freedom of information act) di origine anglosassone, è una delle principali novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 che ha apportato numerose modifiche alla normativa sulla trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013.

La nuova tipologia di accesso, delineata nell'art. 5, co. 2 e ss. del d.lgs. 33/2013, si aggiunge all'accesso civico già disciplinato dal medesimo decreto e all'accesso agli atti ex. l. 241/1990, ed è volto a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

La regola della generale accessibilità è temperata dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati. Il legislatore ha configurato due tipi di eccezioni. Le eccezioni assolute, e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non sostenibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, co.3; i limiti o eccezioni relative, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, co. 1 e 2 del d. lgs. 33/2013.

In attuazione di quanto previsto dal d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, l'Ordine di Vicenza ha inteso strutturarsi per far fronte ad eventuali richieste da parte di chiunque, di dati, documenti ed informazioni detenuti dalle amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria (cd. accesso civico generalizzato).

Le tipologie di accesso

ACCESSO CIVICO

Con il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 si introduce l'istituto dell'accesso civico contemplato dall'articolo 5 ovvero del diritto a conoscere i dati, i documenti e le informazioni "pubblici" in quanto oggetto "di pubblicazione obbligatoria".

Questo istituto è diverso ed ulteriore rispetto al diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi disciplinato dalla legge n. 241 del 1990: l'accesso civico "semplice" (d'ora in poi "accesso civico") previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, e disciplinato nel citato decreto già prima delle modifiche ad opera del d.lgs. 97/2016 rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

ACCESSO AGLI ATTI

La finalità dell'accesso documentale ex l. 241/90 è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari.

Ai fini dell'istanza di accesso ex lege 241 il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al

documento al quale è chiesto l'accesso». La legge 241/90 esclude, inoltre, perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso ivi disciplinato al fine di sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "non richiede motivazione". In altri termini, tale nuova tipologia di accesso civico risponde all'interesse dell'ordinamento di assicurare ai cittadini (a "chiunque"), indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche soggettive, un accesso a dati, documenti e informazioni detenute da pubbliche amministrazioni e dai soggetti indicati nell'art. art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016. Il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello "semplice", è riconosciuto proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

Esercizio del diritto di accesso civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. ***Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.***

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Vicenza è il Presidente.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Dinieghi all'accesso

I dinieghi di accesso agli atti e documenti di cui alla legge 241/1990, se motivati con esigenze di "riservatezza" pubblica o privata vengono considerati anche ai fini dell'accesso generalizzato, ove l'istanza relativa a quest'ultimo sia identica e contestuale a quella dell'accesso ex. l. 241/1990, indipendentemente

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

dal soggetto che l'ha proposta. Laddove l'Ordine, con riferimento agli stessi dati, documenti e informazioni, abbia negato il diritto di accesso ex l. 241/1990, motivando nel merito, cioè con la necessità di tutelare un interesse pubblico o privato prevalente, e quindi nonostante l'esistenza di una posizione soggettiva legittimante ai sensi della 241/1990, per ragioni specificamente riconosciute dall'ordinamento, le stesse esigenze di tutela dell'interesse pubblico o privato sussistono anche in presenza di una richiesta di accesso generalizzato, anche presentata da altri soggetti.

Tali esigenze dovranno essere comunque motivate in termini di pregiudizio concreto all'interesse in gioco. Per ragioni di coerenza sistematica, quando è stato concesso un accesso generalizzato non può essere negato, per i medesimi documenti e dati, un accesso documentale.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI VICENZA
INGEGNERI CIVILI AMBIENTALI, INDUSTRIALI E DELL'INFORMAZIONE

ALLEGATI al PTPC 2017 – 2019 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

1. **Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2017 – PTPC 2017 - 2019"**
2. **Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2017 – PTPC 2017 - 2019"**
3. **Allegato "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI"**
4. **Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2017 – PTPC 2017 - 2019"**
5. **Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Vicenza"**
6. **Allegato "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Vicenza"**
7. **PTPC del CNI 2017 –2019**